

# IL RE È NUDO! IL RE È MORTO VIVA IL RE!

Il TAV è un truffa, conclamata, provata, dimostrata; di sicuro nella bassa friulana è tecnicamente morta, eppure si deve fare e quindi: Viva il TAV!

Così si può definire la situazione a tutt'oggi.

Dal mese di maggio sono continuati gli incontri farsa del tavolo tecnico imbandito dalla Regione per meglio intortare i sindaci, i quali, come prevedibile, hanno ben collaborato. Prendiamo un passaggio dal rapporto dell'ottobre 2007 redatto nell'ambito appunto, del Gruppo Tecnico Istruttorio del responsabile del progetto, l'Ing. Andrea Debernardi (tecnico nominato dai comuni); qui si legge: *"Si evidenzia comunque che la documentazione consegnata include soltanto limitati richiami al modello di esercizio previsto e non comprende la necessaria valutazione tecnico-economica delle opere, il cui costo previsto è dell'ordine di 1,6 miliardi di euro per la sola tratta in esame della lunghezza di circa 50 Km"* ovvero: 32 milioni di euro a kilometro! Ovvero 61miliardi960milioni640mila delle vecchie lire per andare da qui a lì, 61milioni96mila e rotte lire al metro. Occorre tener conto poi che questa spesa è destinata a triplicarsi, (per unte, prebende ecc.) come già provato e dimostrato per altre tratte nazionali e per comparazione, con altri paesi d'Europa.

Già di fronte a questi numeri i sindaci, ormai quotidianamente a piangere miseria per ogni servizio ed opera pubblica comunali irrealizzabili, avrebbero dovuto alzarsi e andarsene sbattendo la porta. Invece no, hanno continuato a discutere di un progetto mai visto in forma compiuta e completa, sperando solo che non passi per casa propria. Tant'è che la sceneggiata messa in piedi è arrivata al parossismo creativo: Sonogo il comico sul Messaggero Veneto del 31 luglio se ne usciva dicendo: "... che i sindaci propongano il maggior numero possibile di tracciati "senza paura - ha rimarcato con insistenza- di incorrere in ipotesi stravaganti. Queste ultime potrebbero poi risultare le più idonee".

Di progetti ne furono partoriti ben 15! Da settembre a novembre, i tracciati ovviamente si sono ridotti a due, dei quali il più accreditato è in buona parte simile a quello iniziale (la solita riga di pennarello su foto aerea vecchia di dieci anni!) che da Ronchis a Muzzana fiancheggia l'autostrada e poi -da qui la possibile variante-, si abbassa a tagliare in due Porpetto, intersecare lo scalo di Cervignano e poi, affiancando la ferrovia storica (di sopra o di sotto, non si sa), via per Villa Vicentina e Ronchi.

Alle proteste della sindaca di Porpetto circa lo "squartamento" del proprio paese, Santorini, tecnico incaricato dalla regione, con lampo di genio suggerì, per il paesello di duemila abitanti, la soluzione del tunnel sotterraneo.

Appreso dalla sconsolata sindaca dell'esistenza della falda artesianica (dalla quale tutto il paese attinge l'acqua delle fontane), il tecnico dice "non c'è problema, le schiviamo!!" e in ogni caso, un assessore comunale aggiornato dice che la tecnologia permette tunnel impermeabili... Fossimo stati presenti, avremmo proposto gli obli tipo Disneyland. Note di colore; perchè il grottesco emerge veramente quando è evidente che per l'alta velocità non si trova bacino di utenza neanche a cercarlo col lumino. In una assemblea pubblica nella quale era stato invitato Marco Ponti del politecnico di Milano, il 21 settembre a Villa Vicentina, Santorini, -quello della sotterranea di Porpetto-, nella foga del discorso parlò di fatto di "due binarietti" e solo di alta capacità per il trasporto di merci. O era in stato confusionale, oppure, anche per i tecnici, l'alta velocità è morta; e così è di fatto, in quanto in questi termini si è espresso pure il sindaco di Sagrado coordinatore dei proC5 dell'isontino. Dove è stata realizzata è un fallimento (vedi inchiesta di "L'Espresso" di settembre) per gli altissimi costi e il bassissimo numero di utenze.

Ciò nonostante, nelle relazioni tecniche (come quella del su citato Debernardi) si mantiene comunque in piedi "la necessità" di una nuova linea in un pateracchio

impresentabile TAV/TAC che, peraltro, se si vuole seriamente risolvere il problema del trasporto su gomma non ha neanche lontanamente ragione di esistere.

In settembre i comitati hanno spedito a Bruxelles una petizione affinché l'Europa non conceda finanziamenti ad un progetto-non progetto pieno di contraddizioni e incongruità. La risposta dell'Europa ne sollevò poi ancora altre: per esempio il fatto che la VIA debba essere unitaria o fortemente interconnessa per tutto il tracciato; cosa che così assolutamente non è; oppure ancora che la regione ha dichiarato che questo progetto non è sottoposto alla legge obiettivo (mentre ai sindaci Sonogo continua a raccontare il contrario), infine che l'Italia è sotto procedura di infrazione per i decreti del governo (2002 e 2006) che non impongono la riformulazione della VIA in caso di modifiche rilevanti ai progetti come sta infatti avvenendo e quindi la valutazione di impatto ambientale andrebbe rifatta completamente.

Davanti a questa lettera Sonogo fa spallucce, i sindaci intortati la ignorano e Illy corre da Barroso (che il 9 novembre era a Udine Fiera) a chiedere una legge speciale per far proseguire il corridoio 5 in Slovenia, la quale, per la sua ostinata ritrosia, rischia di far finire la grande infrastruttura in un cul-de-sac e mandare il TAV a farsi benedire e con loro tutta la

propaganda che se ne è fatta. Duecentomila euro stanziati dalla regione per uno stand pubblicitario alla fiera di Pordenone a settembre, per illustrare la necessità e la bontà del Corridoio 5. Soldi pubblici, ma ancora nulla rispetto ai mille, duemila euro di cui verremo tassati procapite per la realizzazione di un'opera che non ci riguarda ma che ci distruggerà l'ambiente e rovinerà la vita.

Va ricordato che ad ogni incontro regione-sindaci, così come alla convention Illy-Barroso i comitati sono stati presenti, a manifestare e ad argomentare il dissenso che naturalmente interseca non solo TAV, ma le varie porcherie progettate o accettate dalla regione quali casse di espansione, elettrodotti, cementificio e quant'altro. La stampa, un poco riprende, un poco ignora, molto censura (vedi l'ultimo incontro del tavolo tecnico del 16 novembre). La RAI censura sempre.

Il prossimo e forse ultimo tavolo tecnico si terrà, sempre a Cervignano il 10 dicembre. Nel frattempo nel comune di Porpetto, unico dissenziente, sassolino nella scarpa di Sonogo, si vedrà la posizione della sindaca e le iniziative da intraprendere.

### Marinella - No TAV Porpetto

Informazioni più dettagliate, rassegna stampa e informazioni sui comitati al sito [www.info-action.info](http://www.info-action.info) e [www.ecologiasociale.org](http://www.ecologiasociale.org)

